

Mobilità sostenibile e segnaletica beffa

Raffaele Aragona

Le sorprese in tema di viabilità riservate ai napoletani al loro rientro di fine settimana sono quelle definite dal nuovo dispositivo per la zona di piazza Garibaldi. La modificata organizzazione della circolazione partirà, infatti, quasi fulmine a ciel sereno, all'alba di venerdì 30 agosto e le novità saranno davvero tante. A parte l'interdizione al traffico veicolare di un'ampia zona antistante l'area della Stazione (dall'angolo di corso Novara con corso Meridionale all'incrocio di corso Lucci con via Galileo Ferraris), la nuova viabilità prevede l'inversione del senso di marcia di molte strade limitrofe come via Torino, via Firenze, via Bologna, nonché l'istituzione di nuovi sensi unici di circolazione in varie altre.



Il tutto per rispondere alle esigenze dei lavori relativi alla Linea 1 della Metropolitana e alla riqualificazione della Stazione ferroviaria. E non è tutto poiché, naturalmente, anche i percorsi di alcune autolinee urbane (ed extraurbane) subiranno modifiche più o meno significative: davvero una "rivoluzione" che interesserà anche aree di sosta, percorsi canalizzati, corsie preferenziali eliminate.

> Segue a pag. 44

Segue dalla prima di cronaca

Mobilità sostenibile...

Raffaele Aragona

L'apposita Ordinanza sindacale fa riferimento a quanto predisposto dal Servizio Mobilità "Sostenibile", aggettivazione che lascerebbe ottimisticamente sperare... Dovrà anche sperarsi in una segnaletica chiara ed essenziale assolutamente libera da ogni diversa interpretazione. Già, perché non è raro il caso di indicazioni equivocate che non contribuiscono a un corretto rispetto.

Con l'introduzione a Chiaia dei "varchi" della Ztl, ad esem-

pio, si sperava che sarebbe stato dato liberamente corso alla modifica dell'ingannevole scritta solitamente utilizzata per l'indicazione del divieto o meno di transito. Sì, perché, tra le varie stranezze linguistiche della nostra segnaletica stradale, questa dei varchi delle "Zone a traffico limitato" non è certamente da trascurare. Una cosa non tanto da poco, catalogabile tra le tante sciocchezze italiane, che può provocare danno ad automobilisti in varie nostre città o, al contrario, far ritenere loro che valga un divieto di transito quando invece esso non c'è.

Tutto ciò perché è proprio dal Ministero dei Trasporti che propongono le indicazioni in questione che generano facile equivoco: 'varco', infatti, è vocabolo che definisce un passaggio possibile e quindi, a leggere correttamente, è evidente che la dicitura "Varco Attivo" dovrebbe indicare il transito libero e non il passaggio inter-

detto. Le attuali scritte di "Varco Attivo" o "Varco Non Attivo", in un neutro colore bianco, diventano così un inganno per gli automobilisti che sanno leggere l'italiano e ancor di più per chi, straniero, non può essere addentro agli inspiegabili misteri ministeriali. Nella mente contorta dell'estensore della norma il "varco", infatti, è stato evidentemente inteso come equivalente di "sistema di sorveglianza".

La soluzione-rimedio sarebbe immediata e banale: un inequivocabile "Varco Aperto" in verde e un "Varco chiuso" in rosso, colori che universalmente indicano permesso e divieto o almeno, tanto per rispettare le indicazioni ministeriali, fare come ha fatto il comune di Firenze che, di propria iniziativa, ha aggiunto ulteriori pannelli luminosi recanti le scritte in italiano e in inglese, semplici e non equivocate: «accesso libero» e «accesso solo autorizzati».